

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali — semestre e  
trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arrestato » 16

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
governo cent. 25 per linea  
e spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettore  
non affrancato non si ri-  
cevono, né si restituisc-  
no manoscritti.

## LA POPOLAZIONE

## I pochi ed i troppi

I giornali vanno riportando dall'An-  
nuario Statistico il calcolo che quella  
pregevole pubblicazione fa dell'aumento,  
sempre crescente, della popolazione ita-  
liana.

Secondo quel calcolo, la popolazione  
italiana, in 37 anni, sarebbe aumentata  
di un quarto, ossia di 37,6 per mille  
con tendenza ad un aumento ulteriore,  
mentre in tutti gli altri Stati d'Europa,  
specialmente in Francia, le popolazioni  
tendono a diminuire in proporzioni che  
danno seriamente a pensare agli uomini  
di governo e di scienza.

La statistica dell'Annuario prova,  
inomma, che noi siamo il popolo più  
prolifero d'Europa; quello che meglio  
osserva il precetto divino del *crescite  
et multiplicamini*.

E' questo un risultato del quale valga  
la pena il vantarsi, o vi sono ragioni  
per le quali sia legittimo il dolersene?  
Varie sono le opinioni e discorsi i  
giudizi.

Alcuni dicono: La Francia, scarsa  
produttrice d'esseri umani è ricca;  
l'Italia, abbondante fornitrice alla terra,  
d'una proporzione maggiore della così  
detta misera umanità, è povera; dunque  
meglio esser pochi, che molti, a lottare  
per la vita nel mondo.

Altri dalle stesse premesse, viene ad  
illazioni diverse e conclude essere pro-  
gresso e segno di robusta vitalità, l'ab-  
bondanza della popolazione d'uno Stato;  
decadenza e degenerazione la scarsità.

La verità, secondo noi, sta nel mezzo;  
vale a dire che tutti e due i popoli,  
il francese, e l'italiano, non hanno da  
lodarsi della loro rispettiva condizione,  
unicamente perchè la scarsità nell'uno  
è carenza, ed è pienezza, nell'altro, l'ab-  
bondanza.

L'essere pleiorica di popolazione nuova  
all'Italia, perchè priva di Colonie ove  
possa espandersi il rigurgito — diremo  
così — della sua produzione etnogra-  
fica; e da ciò quella specie di emigra-  
zione, troppo errabonda e pitocosa, per  
tutto il mondo conosciuto, che ci fa  
passare per il popolo più miserabile  
della terra, e ci fa salutare dappertutto  
col nome, poco lusinghiero, di cinesi  
d'Europa.

A rallentare questo rovinoso aumento  
della popolazione italiana, non sono  
state sufficienti, nè la mancanza dei  
terreni disponibili, nè la scarsità dei  
capitali che si impiegano nell'industria,  
nè le difficoltà che presenta fra noi la  
cultura intensiva; tutte cose le quali  
dovrebbero consigliare ad un popolo la  
prudente proporzione fra i mezzi di

assistenza e la quantità della figliu-  
lanza: proporzione la cui inosservanza  
è produttrice di miseria alle famiglie  
ed ai popoli, e non ha altra scusa che  
quella data del proverbiale contadino  
il quale, rimproverato della soverchia  
prole nella penuria della sua condizione,  
rispose la... prolificità essere, appunto,  
la carrozza del povero!

In Italia è constatato che la popola-  
zione si allarga con inquietante rapidità,  
senza che in compenso, per contenerla  
e per farla vivere, si allarghi, con equa  
proporzione, la terra nutrice, e si propa-  
ghi il lavoro facendo di prosperità  
e di agiatezza.

Siamo dunque troppi e si respira  
troppo male, in questo bello italo regno,  
dove a momenti, non ci potremo più  
muovere senza camminare sui piedi ai  
vicini, e senza disputarci — con nessun  
profitto — il posto necessario ad ope-  
rare le mani e ad usare delle braccia.

Tale è la situazione, non lieta, della  
quale si preoccupano i nostri economisti,  
incerti se darsi alle teorie Malthusiane,  
o di convertire in amici della guerra,  
gli amici della pace.

Intanto la popolazione cresce e noi  
non sappiamo mantenerla.

## La prossima cessazione degli stati d'assedio

Torino, 23. — La *Stampa*, il cui di-  
rettore (on. Roux) fu ricevuto oggi dal-  
l'on. Pelloux, dichiara non essere esatto  
che siano stati firmati oggi i decreti  
per la cessazione completa degli stati  
d'assedio, i quali dureranno ancora: per  
Firenze fino al 27 e rente e per Milano  
fino al 3 settembre.

## Il mistero di Positano

Tutti i giornali parlano di questo  
fatto. Il Possel ha 23 anni, la moglie  
morta ne aveva 25.

Non è però ancora stabilito se la  
morte della signora sia da attribuirsi a  
disgrazia o a delitto.

Il Possel avanti di partire volle re-  
carsi al cimitero. Giunto dinanzi al ca-  
davere di sua moglie, scoppiò in lacrime  
e ne basò più volte il viso di una bel-  
lezza meravigliosa.

Una eguale scena di lacrime e di sin-  
glozzi si ripeté allorché gli conse-  
gnarono gli oggetti preziosi tolti alla  
morta, tra cui era l'anello nuziale.

Napoli, 24. — La Procura generale  
di Napoli ordinò all'autorità di Salerno  
una più adegua istruzione.

Parè che si sia informato il procu-  
ratore della Repubblica di Amiens per-  
chè sorvegli il Possel che colà si trova.

Altra circostanza che non getta una  
favorevole luce sul Possel è questa, che  
egli avrebbe dissipata la sua fortuna  
rovinando la sua famiglia. Egli aveva  
soltanto 40,000 lire depositate alla  
Banca commerciale di Firenze, sebbene  
dicesse di possedere una rendita di 8000  
lire.

— Silenzio perfetto — pensò Ioppo

— anche dopo la decisione dell'abate  
dovrò lasciar passare la burrasca prima  
di poter mettere il padre mio a parte  
dei miei lieti progetti.

— Giacché, la Dio mercè, messer  
Dietalmo s'ebbe la prudenza del silen-  
zio, io te ne informo: essi sono da  
Vescelone di Prata che mandò messi  
in tutta fretta a chiamarli. E sono  
partiti entrambi bene equipaggiati.

— Ah!  
Vi fa un po' di silenzio, ma Ioppo,  
che si sentiva nel cuore una disposi-  
zione marcata a pensar bene, volle at-  
tirare anche il padre in questa buona  
disposizione.

— Padre mio, sapete voi il motivo  
per cui messer Vescelone mandò messi  
ai figli vostri?

— No, io certo non lo chiesi agli in-  
viati, nè men che meno a Federico o  
Wolderico che m'avrebbero dato in  
pronto una menzogna.

— Non potrebbe essere qualche par-  
tita...

Il conte de Portis scoppiò in un riso  
amaro.

— Ah tu lo supponi? Per Iddio!  
dev'essere ben lieta partita quella di-

## Il Congresso cattolico di Crefeld

### Una proposta per la restaurazione del Poder temporale

A Crefeld s'è adunato il 45° Con-  
gresso generale dei cattolici della Ger-  
mania. Tra i molti ordini del giorno  
presentati al Congresso ve n'è uno che  
dichiara essere « la restaurazione della  
sovranità territoriale della Santa Sede  
una necessità ineluttabile. »

Il Congresso, al quale partecipano  
ben 2500 persone, tra cui molti depu-  
tati, non mancherà certamente di ap-  
provare l'ordine del giorno che fa voti  
per il ritorno di Roma al Papa. Ora è  
lecito chiedere; che cosa direbbe la  
Germania se si tenesse in Italia un  
Congresso per caldeggiare in forma  
pubblica e solenne il ritorno alla Francia  
dell'Alsazia-Lorena?

## La spiegazione d'un inconveniente

A proposito delle considerevoli perdite  
di cavalli fatte dal reggimento *Savona*,  
lamentate dal « Corriere della sera »,  
l'« *Espresso* » rileva che il reggimento  
cavalleria *Savona* sostiene tre mesi di  
continuo servizio di sicurezza a Molli-  
nella; nulla di strano, quindi che, non  
la marcia per il cambio di guarnigione,  
e coi calori eccessivi, la perdita sia  
stata superiore alla media normale.

## ALLE FILIPPINE

### Americani ed insorti a Manila

Londra, 23. — Notizie da Manila  
recano che il generale Merritt ordinò  
ai ribelli di ritirarsi entro tre giorni,  
a non meno di dieci miglia di distanza  
della città. I rappresentanti d'Aguinaldo  
vi acconsentirono, ma chiesero, per parte  
loro, che i capi insorti venissero imple-  
gati sotto il governo americano, alla  
quale domanda fu risposto favorevol-  
mente.

Senonchè, fra i ribelli si notano sin-  
tomi d'insubordinazione. Dichiarano  
che, qualora Aguinaldo ordini loro di  
ritirarsi, risuseranno di farlo ed assa-  
liranno Manila. Il risultato di questo  
atto sarebbe per loro disastroso, giacché  
Manila è ampiamente difesa da 10,000  
americani.

Il generale Aguinaldo ha frattanto  
inviato truppe insorte ad assalire Iloilo,  
città situata a non grande distanza da  
Manila, e che è difesa da 4000 soldati  
spagnoli. Inviò pure agenti nelle isole  
meridionali per indurle a sollevarsi.

## Ancora combattimenti

Madrid, 24. — Un telegramma del  
governatore di Visayas annunzia nuovi  
sanguinosi combattimenti cogli insorti,  
di cui si contano cinquecento tra morti  
e feriti. Le perdite spagnole sono mi-  
nime.

## Per la pace

Washington, 24. — Oltre a Day  
Davis, parteciperanno alla commissione  
per la pace colla Spagna il senatore  
Frye e il giudice White.

— L'Inghilterra autorizzò Dewey a  
riparare a Hong-Kong le navi avariate.

retta da messer Federico di Pinzano.  
Un torneo forse? Ah si certo! un  
torneo bandito dal signor di Gorizia  
contro il Patriarca. Una caccia? Ma  
più che sicuro! una caccia al disonore  
della nostra famiglia. Tu lo sai, Ioppo;  
la nostra famiglia contò forti campioni  
al servizio degli imperatori, contò lute-  
merati servi al Patriarca, ma spade  
vendute al Goriziano mai, mai! Non  
eravamo io di giungere al punto di ve-  
dere i miei figli cambiar bandiera e  
anche tu...

Ioppo s'alzò fiammante in tutta la  
sua persona.

— Potreste dubitare anche di me,  
padre mio?

E guardò suo padre fissamente negli  
occhi con la franchezza d'un'anima in-  
corrotta.

Messer Giovanni gli pose ambe le  
mani sulle spalle in atto affettuoso.

— Di te non temo; ti so animo forte  
e leale; ma è quella tua amicizia che  
mi spaventa. Tu mi comprendi, Ioppo;  
parlo di messer Dietalmo che non teme  
alcun ostacolo, che ha una fermezza e un  
coraggio pari al tuo, ma nel mal fare.

Quel suo attaccamento per te, mi dà  
ombra. Subodora certo in te buona preda,

## Rottura d'un braccio

La Corogna, 24. — E' arrivato, senza  
incidenti, il piroscafo *Alicante* coi primi  
soldati di Cuba rimpatrianti.

Londra 24. — Il *Daily Mail* ha da  
Sant'Iago: Il generale Augusti si ruppe  
un braccio durante la traversata.

## Alla Giamma'ea

Kingston 24. — I separatisti organ-  
zano un plebiscito tendente ad ottenere  
la incorporazione della Giammaica agli  
Stati Uniti.

## La morte di un autore di operette

I giornali hanno annunciato la morte  
di Zeller, l'appalidito autore del *Ven-  
ditore di uccelli*.

Zeller, il brillante operettista, era  
un pezzo grosso della burocrazia au-  
striaca; aveva raggiunto, giovanissimo,  
il grado di capo-sezione al Ministero  
della Guerra: poteva infine fregiarsi  
del titolo invidiato di *Hofrath*, o con-  
sigliere aulico.

Coi proventi dei diritti d'autore e col  
suo lauto stipendio d'impiegato, lo  
Zeller poteva quindi condurre una esi-  
stenza agiatissima; ma egli aveva sete  
d'oro; e la sua ingordigia lo tassò ad  
implicarsi in un processo, da cui  
doveva uscire moralmente annientato.

Lo Zeller aveva uno zio arricchitosi  
col commercio. Non avendo figli propri,  
ed orgoglioso di un tale nipote, lo zio  
fece testamento in favore del capo-se-  
zione operettista, lasciandogli in com-  
plesso una bella sostanza. Nell'adire  
questa eredità, lo Zeller rimarcò che  
mancavano alcune migliaia di fiorini in  
valori pubblici; e ne mosse lagnanza  
alla vedova dello zio, la quale dichiarò  
che quei valori le erano stati già da  
tempo donati dal defunto marito. Lo  
Zeller, invece di credere alle parole  
della zia, incapace di una menzogna,  
volle intentare un processo civile per  
estorcere alla buona donna anche quelle  
poche migliaia di fiorini, e fin per giu-  
rare che lo zio gli aveva garantito in  
sua vita il possesso di quei titoli.

Con questo spargimento lo Zeller vinse  
la causa; ma fu un successo disastroso,  
poichè la zia esacerbata raccolse allora  
gli elementi per una denuncia penale  
contro il nipote: e — terribile a dirsi  
— il testimonio principale d'accusa  
contro lo Zeller fu... sua madre stessa,  
che con uno straziante grido d'angoscia  
aveva riconosciuto la colpa del figlio...  
Fu in questa lotta accanita per un  
ventimila fiorini che il ricchissimo  
Zeller vide sommergersi la sua salute,  
la sua fortuna, il suo onore.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

Condannato a un anno di carcere  
duro, destituito dal suo ufficio di capo-  
sezione, lo Zeller ha passato questi  
ultimi anni fra torture indicibili: para-  
litico, inchiodato in una sedia, sempre  
tremante di ve'er i gendarmi entrare  
nella sua stanza per tradurlo in car-  
cere! L'autore acclamato di operette è  
morto abbandonato da tutti ed incom-  
pianto.

## Cronaca Provinciale

### DA GEMONA

### A proposito della circolare Bac- celli sull'insegnamento del- l'agricoltura nelle pubbliche scuole

Ci scrivono in data 24:

Sin dal giugno del 1873, in un mio  
discorso (\*) letto in occasione della di-  
stribuzione dei premi agli alunni delle  
scuole del Comune di Gemona, lamenta-  
vamo che fosse in Italia soltanto tra-  
scurata l'agricoltura e l'orticoltura, e  
faceva voti perchè in questa chiamata  
il *giardino d'Europa*, ogni maestro  
potesse avere annesso alla sua scuola  
un ben coltivato piccolo appezzamento  
di terreno, per trattenerne con diletto  
i suoi allievi, e praticamente inamo-  
rarli e istruirli intorno alla cultura  
delle piante da frutto, dei cereali, delle  
ortaglie, dei fiori e simili. Io citavo  
allora l'esempio della vicina Francia,  
che già contava in quasi tutte le scuole  
normali appositi corsi d'agricoltura, e  
che annoverava parecchie migliaia di  
poderetti ed orti, annessi alle scuole  
primarie; poderetti ed orti coltivati  
dall'industria mano di maestri che ne  
traevano per sé lucro e svago, e per  
gli alunni diletto, istruzione, stimolo ed  
amore efficace salutare ai campi.

D'allora in poi sono più volte tornato  
sull'argomento, ed oh anche impartito  
per più anni, nella scuola serale e com-  
pletamente, (ben inteso senza impiego)  
nozioni di agricoltura, ed ho avuto  
anche encomi e gratificazioni dal Mini-  
stero d'agricoltura.

Ed oggi, che una saggia circolare del  
ministro Baccelli raccomanda caldamente  
tale insegnamento, mi piace di nuova-  
mente spendere due parole in proposito,  
desideroso solo di veder propagati pra-  
ticamente nelle scuole di campagna i  
metodi migliori di coltivazione agricola  
e le sagge pratiche approvate dall'as-  
perienza. I puri e salutarli godimenti  
che dà un poderetto, l'utile riposo che  
reca la sua coltivazione alle aspre fa-  
tiche della scuola sono accessibili a  
tutti gli insegnanti. Nè v'è duopo di  
molti denari, nè di grandi pene basta  
un po' studio e una dose di buona vo-  
lontà.

Il maestro che ha un campicello ed  
un orto (e dovrebbero averlo tutti gli'in-  
segnanti di scuole rurali) deve darsi  
la massima cura nel coltivarlo; divenga  
quasi un modello da mostrare, non solo  
agli allievi che lo coltivavano sotto la  
sua direzione, ma ben anco alle famiglie.  
Egli non solo curerà l'insegnamento  
pratico dell'agricoltura, ma intratterrà  
spesso la sua scolaresca con letture  
ben adatte e scelte di soggetti agricoli,  
e cercherà così d'ispirare in essa l'a-  
more per i campi e per l'arte del con-  
tadino. Anche gli esercizi di composi-  
zione e di dettatura potranno mirabi-  
lmente servire alla descrizione e spie-  
gazione d'un prodotto della terra d'una  
manipolazione agricola; alla formazione

(\*) Luigi Lenna — Parole sull'agricoltura —  
S. Daniele T-pografia V. Fellarini 1878.

— Ne riparleremo; domani intanto  
la prima visita sarà a Sesto.

Il di dopo non si mosse; fatti gravi  
di turbide dissensioni fra i Padri della  
Patria, lo arrestarono a Cividale, dove  
era stato un momento per sapere dal  
padre se i fratelli erano tornati. E i  
novoloni s'accavallavano minacciando.  
Il visario generale, Federico di Pin-  
zano, avea avuto incarico di governare  
la terra di Forogiallo a nome del Pa-  
triarca Filippo sino a che questi giun-  
gesse a prenderne possesso. I consi-  
glieri che dovevano aiutarlo nel di-  
sbrigo del potere erano nove: Giovanni  
di Prata e Vescelone suo figlio, Ar-  
tuino di Porzia, Merando di Fossalta,  
i tre fratelli di Villalta, Lodovico, Die-  
talmio e Federico, signore d'Urspergo,  
Enrico di Strassan, Francesco di Fon-  
tanabona. Per nessuno era mistero  
l'amicizia che il conte di Gorizia pro-  
fessava per il Pinzano, il quale a sua  
volta si mostrava in qualunque eve-  
nienza contro al Patriarca; perchè  
dunque aveva accettato la carica? quali  
erano le sue intenzioni? come avrebbe  
disimpegnato l'ufficio assunto?

(Continua)

124 Appendice del *Giornale di Udine*

## CONTESSA MINIMA

## IOPPO DI GRORUMBERGO

Il conte de Portis affermò col espo-  
nente interrompere il suo andare; ed  
Ioppo rimase immobile, in piedi, se-  
guendo il padre ne' suoi giri, con lo  
sguardo che interrogava. Sapeva che  
messer Giovanni non avrebbe mancato  
di dargli relazione del suo crucio, ma  
non osava rivolgergli la menoma do-  
manda. Il conte si fermò a un tratto e  
chiese con voce aspra, ove si sentiva  
la forte irritazione:

— Sai tu ove sieno i tuoi fratelli  
Federico e Wolderico?

— Non saprei... torno ora dal ca-  
stello di Villalta e sono entrato diret-  
tamente da voi.

— Ah... da Villalta? E messer Die-  
talmio non te n'ha data contezza? evita  
costui di porti al corrente de' fatti loro,  
perchè sa che tu sei ancora mio figlio  
nei sentimenti, come lo sei nella carne.  
Meno male, messer lo conte ha ancora  
un po' di coscienza e non ti tenta.



dei concimi ed al miglioramento della terra coltivabile e delle piante; nonché all'allevamento degli animali; ed a tante altre nozioni utili e necessarie alla gente di campagna.

Insomma con siffatti esercizi, corretti e ricoperti diligentemente, l'insegnante potrà dare un'idea relativamente chiara e sufficiente di ciò che è indispensabile a sapersi dai piccoli agricoltori. — Infine i maestri dovrebbero spesso, al giovedì, condurre i loro discenti a passeggiare campestri, e, con intento sempre di ampliare le loro nozioni pratiche di agricoltura, farli visitare poderi coltivati razionalmente. — Cerchino gli insegnanti elementari di togliere l'agricoltura dall'ingiusta dimenticanza a cui da tempo è abbandonata per un amore indiscreto ai subiti e falsi guadagni, ed avranno bene meritato dalla patria e dai loro concittadini.

Luigi Antonio Lenna  
Direttore didattico

## DA PIANO D'ARTA

### Un cieco premiato — Straordinario concorso di forestieri — Il caldo

Ci scrivono in data 23: Giuseppe Peresson, cieco-nato di Piano d'Arta, presentò un lavoro al concorso letterario-musicale aperto dal Consiglio d'amministrazione della « Società Margherita » di patronato per ciechi in Italia (sede centrale a Firenze-sezione Veneta a Padova).

Ieri giunse qui una comunicazione di detta società, che annunzia che al Giuseppe Peresson fu aggiudicato il secondo premio, consistente in L. 15 che furono pure spedite.

Il bravo Peresson ha 25 anni ed è maestro di musica.

Privo della vista s'abbia almeno la soddisfazione di vedersi meritamente apprezzato.

Arta e Piano non hanno mai visto tanti forestieri come quest'anno. Ne partono tutti i giorni, ma ne arriva continuamente un numero maggiore.

Anche quest'anno il cav. Faelli venne ad onorarci con la sua presenza. Egli s'alza di buon mattino per respirare l'aria ossigenata ed è assiduo alla fonte.

Pare che pel venturo anno verrà finalmente abolita la tassa dell'acqua pudica e migliorato lo stabilimento, e sarà fatto un regolare impianto d'alberi sul piazzale a sud-ovest.

Un altro corrispondente ci scrive pure in data 23 da Arta:

Numerosissimi forestieri qui e a Piano, molti triestini, udinesi e d'altre parti ancora.

Il caldo anche qui si fa sentire; stasera minaccia pioggia ma... non verrà. Tuttavia una leggera brezza di montagna ci mantiene freschi.

## DA POZZUOLO DEL FRIULI

### Consiglio comunale — Il segretario — Cielismo — Una festa in preparazione — Le sfarlate di un reverendo

Ci scrivono in data 22: Nella seduta consigliare di ieri venne deliberato sui seguenti oggetti:

a) Conferma per sei anni del segretario sig. Carlo Minicotti;

b) Conferma per un anno della maestra elementare signora Luigia Silvestri;

c) Aumento di stipendio ai stradini comunali.

Il Consiglio comunale pozzuoloense nella conferenza a sei anni del suo segretario sig. B. Minicotti fece emergere la coltura, l'intelligenza e l'attività di questo distinto ed ottimo giovane che con tanto amore disimpegna ai suoi doveri.

Il simpatico segretario nel breve tempo che dimora fra noi colle doti squisite di mente e di cuore, ha saputo cattivarsi non solo l'amore dell'onorevole Consiglio comunale, bensì di tutti i terrazzani che unanimi accolsero festosamente la sua conferma per un sessennio.

L'egregio ed intraprendente signor Antonio Missana scostò di buon grado di mettere a disposizione della sezione Udine del T. C. C. I. i suoi vasti locali, nonché un ribasso relativo nei prezzi di tutte le bibite, e cibarie, che venissero ordinate dai signori cielisti.

Auguriamo di tutto cuore all'ottimo Tonio Missana che giornalmente venga visitato dai simpatici Cielisti non solo della Sezione Udine, ma del Mondo intero.

D'essi che si stia costituendo in Pozzuolo un Comitato per una grande festa pubblica da darsi in paese a vantaggio della distinta Banda Musicale.

Auguriamo fin d'ora esito fortunatissimo.

Per finire, vi partecipo che ieri mancò

(\*) Questa corrispondenza ci perviene con notevole ritardo; ma questa volta però non centra punto la posta.

poco che il parroco non cadesse giù dal pulpito, quando colla sua vibrata e potente parola si scagliava contro la popolazione, ed in particolare contro le ragazze proibendo loro energicamente di assolutamente di recarsi ai balli, fonte funesta di tristi conseguenze, concludendo che Domine Dio non manderà mai e mai la pioggia finché non si cambierà in paese questa vita scetata-mata!

## DA OVARO

### Una grave disgrazia

Ci scrivono in data 23:

Sare sono due addetti a una carbonaia di Luinais stanchi di respirare il fumo della stessa si recarono a bere della birra in una osteria del paese. Bevettero parecchie bottiglie, poscia si separarono. L'ultimo rimasto risovvenendosi dell'obbligo suo di assistere il compagno nella sorveglianza della carbonaia si recò presso la stessa ove non rinvenne il compagno. Nella supposizione che questi fosse nel casotto in legno, li appressò, con una pertica picchiò, alla impote.

Dopo ripetuti colpi e nel mentre che ne vibrava un altro la pertica passando le imposte semichiusa, andò a colpire sotto l'occhio destro la sorella del compagno che lo surrogava momentaneamente e che si era affacciata alla finestra per vedere chi batteva. La ferita e le conseguenze della stessa sembrano più gravi di quello che si prevedeva. Fu sopralluogo il pretore di Tolmezzo.

## DA CIVIDALE

### Frattura di una gamba Salvamento — Querela

L'altra mattina l'egregio melio di di San Pietro al Natissone dott. Carlo Brosadola, reduce da una gita in montagna (sul Matjir) cadde fratturandosi una gamba. Auguri di sollecita guarigione.

L'altrieri certa Caterina Piatti, una povera alienata ma tranquilla, si bagnava nel Natissone in borgo Brosadola, e sarebbe annegata, travolta dalle onde, se non fosse stato pronto il soccorso di tal Pietro Adam di Giovanni che la trasse in salvo.

Certo Giacomo Cattaneo suonatore presentò querela per percosse ricevute da tal Giovanni Sireh di Luigi di Gagliano.

## DA CODROIPO

### Furto in trattoria

Poco lontano dal ponte in legno sulla sponda destra del Tagliamento v'è la trattoria « Al Ponte » diretta dal signor Angelo Catto di Caorla. Nella notte sopra ieri ignoti dopo aver assassinato una finestra rubarono generi e danaro per lire 16.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Agosto 25 Ore 8 Termometro 23.6  
Minima aperta notte 17.8 Barometro 753.  
Stato atmosferico: vario  
Vento N. Pressione calante.  
URR: vario  
Temperatura: Massima 31. — Minima 20. —  
Media: 25.015 Acqua caduta mm.

## Effemeride storica

25 Agosto 1796.

(Il foglietto ha, per errore, la data 1736).

Si è nel periodo dei convegni preliminari del trattato che ci diede l'infamia di Campoformido.

Movimento di truppe in vari paesi. A Passariano in palazzo Manin cinque compagnie di fanteria e anche della cavalleria per l'arrivo imminente del generalissimo Bonaparte e suoi ufficiali.

Cento soldati dei cacciatori cavalleria a Codroipo attendono il generalissimo.

Fuori di S. Daniele arrivano 340 soldati austriaci a cavallo, asseri e ungari, comandati dal maggiore Esterhazy (con l'eccezione d'un nome di un comandante che dopo un secolo dà motivo a tanto clamore). Altre truppe accompagnano in grande prato presso S. Daniele senza arrecare danni (?).

L'on. comp. Alessandro Pascolato

si trovava da qualche tempo gravemente ammalato a Venezia, e ne erano molto impensieriti la famiglia e i numerosi suoi amici.

Siamo ben lieti di annunziare che l'egregio uomo ha superato felicemente la crisi e l'altro ieri è uscito di casa quasi completamente ristabilito.

Al chiarissimo commendatore Pascolato che tanto bene rappresenta alla Camera elettiva il collegio di Spilimbergo-Maniago, mandiamo sentite congratulazioni per la sua recuperata salute.

## CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

26 giugno

Sotto questa data si hanno le due seguenti lettere, la prima scritta dal comandante del Blocco, il rinomato Tomasselli, al prode colonnello Zannini, colla quale lo invita alla resa del forte di Osoppo, la seconda è la dignitosa, eroica, grande risposta, che era consona ai nobili sentimenti dei difensori della rocca. Ecco pertanto i due documenti:

I.

Al Sig. Tenente Colonnello Zannini  
Comandante del Forte d'Osoppo.

Essendo le città di Treviso, Padova e Vicenza prima d'oggi con Capitolazione cadute in potere delle I. R. Truppe Austriache, col giorno di ieri avendo pure capitolato la Fortezza di Palmanova, risultando da ciò che una più lunga resistenza per parte del Comando di codesta Fortezza non potrebbe servire alla causa da esso difesa, né tornare d'alcun utile al comando del presidio, quest'I. R. Comando Militare del blocco crede in dovere, nel portarlo a sua cognizione, di invitare codesto Comando a trattative di capitolazione.

Si spera di ottenere un favorevole riscontro ad un passo che, senza lesione dell'onore militare, servirebbe a sollevare queste popolazioni dal peso di una inutile resistenza.

Gemona, 26 giugno 1848.

Dal Comando delle I. R. Truppe Austriache al blocco d'Osoppo  
TOMASELLI, Maggiore

II.

Dal Comandante del Forte d'Osoppo all'Imperial R. Maggiore Tomasselli.

Il sottoscritto ha dovuto rispondere giusta il proprio sentimento avrebbe senza esitare risposto con un bel No; ma avendo in un affare così grave dovuto consultare prima il voto dell'intera sua guarnigione, ha la compiacenza d'averlo trovato conforme ai propri desideri, giacché tutti questi valorosi difensori hanno dichiarato che vogliono conservare questo sasso incontaminato alla gloria italiana, poco importando le capitolazioni di Treviso, Vicenza, Padova e Palmanova.

Viva l'Italia!

Osoppo, 26 giugno 1848.

Il Tenente Colonnello  
L. ZANNINI

27 giugno

Alle due precedenti segue la seguente, colla quale il colonnello Zannini prega il Tomasselli di non inferire contro gli abitanti del villaggio e dintorni:

Dal Comando del Forte d'Osoppo all'Imp. R. Maggiore sig. Giuseppe Tomasselli  
Notizia per notizia.

Ella fu compiacente ieri di comunicarmi la Capitolazione di Palmanova, ed oggi ho l'onore di restituirla il servizio annunziando la conclusione della Pace coll'Italia stipulata il 21 di questo mese ad Innsbruck colla cessione del Lombardo-Veneto e del Tirolo italiano al Re Guerriero, al valoroso Carlo Alberto. (?) Finalmente questa cara Madre d'eroi sarà liberata una volta dal giogo straniero, che la opprime, e non sentiremo più parlare di Tedeschi.

Se non era falsa l'espressione sua nella lettera di ieri, d'essere mosso da un sentimento di compassione per l'infelice e brava popolazione d'Osoppo; se non vestiva il lupo con frode la pelle d'agnello, o invocare il di Lei generoso sentimento, pregandola a desistere dalle vessazioni fin qui usate contro tanta povera gente, che corre a dozzine le miglia onde procurarsi un'esistenza.

Il soldato valoroso muove guerra soltanto al soldato, ed è un'abbiezione il servire contro gli inermi e contro i pusilli. Se quel sentimento come dissi non era falso, Ella me ne darà una prova nel far astenere le sue truppe dal perseguitare tante innocenti vittime, lasciando loro facoltà di provvedersi la sussistenza. Ciò si usò sempre nelle guerre combattute con lealtà militare, e il continuare in questo rigore d'altronde è inutile contro di me che abando di viveri, e che anzi ne somministrerò agli impotenti del Paese.

Se Ella poi, mettendo il proprio senso, non esprimevasi così altro che per un mezzo di muovere la mia compassione a scapito del dovere militare, Ella s'inganna a partito, e sappia che il soldato italiano non fa mercimonio del suo onore, e non transige mai col proprio dovere.

La invito dunque ad essere umano cogli abitanti d'Osoppo, giacché alla prima vessazione che saprà usata in loro danno, muoverò delle masse che anelano l'istante di saziare la loro vendetta nel sangue dei Cannibali nordici, che per 34 anni hanno succhiato il sangue di questa sacra Terra, regnando solo coll'inganno e col terrore delle balonette straniere, incendiando e commettendo le più orribili crudeltà.

Queste masse le contengo per amore d'umanità, ma se Ella me ne darà il motivo, non dovrò rimproverare che se stessa dello sterminio dei suoi crudeli satelliti.

Osoppo, il 27 giugno 1848.

Il Tenente Colonnello  
ZANNINI

28 giugno - 6 luglio

Nulla di notevole.

7 luglio

Nell'attacco di Cavanella d'Adige si distinsero e furono posti all'ordine del giorno i seguenti friulani: Fratrina Margherita di Frattina, Curioni Angelo di Polcenigo,

Nassigh Giuseppe di Udine, Petis Nicola di Ampezzo. Il Petis ed il Curioni furono feriti ed oltre a loro abbiamo ancora di friulani feriti Strazzaboso Vincenzo, Zaina Cecilio, Galluzzi Luigi, Bigliani Pietro di Udine, Manera Pietro di Saele.

7-8 luglio

Sappiamo che sotto queste due date furono dallo Zannini scritte delle lettere, relativamente alla difesa del forte d'Osoppo, al colonnello Cavedalis. Non m'è possibile tuttavia di qui riportare il testo delle suddette, mentre invece riporterò interamente la risposta dell'illustre difensore di Venezia.

9-16 luglio

Nulla.

17 luglio

Ecco pertanto la lettera di risposta del Cavedalis al colonnello Zannini, alla quale ho già accennato:

« Abbiamo ricevute le vostre lettere in data del 7 corrente, e successivamente quella del 8. Noi siamo rimasti soddisfatti così delle vostre disposizioni, nelle cose della custodia e difesa della fortezza, come anche del movimento di offesa che avete fatto, del buon esito delle vostre momentanee sortite. E ci fu pur grato lo scorgere dalle informazioni contenute nei rapporti essere bene sistemata l'amministrazione economica, e la trappa a gli abitanti essere contenti, e lo spirito di questi e di quelli conservarsi sempre propenso alla nostra causa, ad onta dei sacrifici dovuti alle contingenze di un blocco. In questa guerra che è giusta e santa, noi vinceremo, poiché le perdite parziali e momentanee non decidono della lotta; noi abbiamo costanza e coraggio di seguitare in una impresa nella quale abbiamo compagni tutti i fratelli d'Italia, e amici tutti i popoli liberi.

Palma ha resistito, e Osoppo saprà resistere ancora di più e fino al giorno della vittoria. Venezia è provveduta della più valida difesa; quindi giungeranno testé degli altri soccorsi da parte del Piemonte, e confidiamo di mettere in atto delle operazioni offensive e recuperare quanto prima tutte le nostre provincie.

Venezia e le provincie sarebbero divenute adesso una grande porzione di una famiglia ancor più grande, avvegnacché questo Stato con quelli di Lombardia, di Parma, di Modena compongono assieme col Piemonte, Genova e Savoia il territorio di una monarchia, che sarà costituita secondo il voto del popolo.

Voi riceverete al più presto nuovi sussidi pecuniari che noi vi manderemo, acciò possiate provvedere ai bisogni della brava guarnigione. Gli avvisi della somma e dei mezzi così quali vi sarà mandata, gli avrete da separate comunicazioni. Noi non dubitiamo che continuerete ad impiegare regolarmente ed utilmente questi sussidi, e che la guarnigione si condurrà con fermo proposito, mentre prendiamo e terremo nota della distinzione di meriti e di gradi che vennero e verranno accennate nelle vostre lettere. Per il mantenimento della disciplina e dell'ordine dovete ritenere essere tuttavia in vigore i regolamenti e le leggi penali dell'armata nostra sotto il cessato regimine, ed applicabili perciò gli articoli di guerra, che dai soldati di linea già si conoscono e che tornerà opportuno far leggere a codesta guarnigione solamente sotto le armi. Abbiatevi frattanto le nostre lodi per il vostro contegno e per quello degli ufficiali e soldati che ci secondano.

Venezia 17 luglio 1848

Il presidente del Comitato di guerra

Cavedalis

18 luglio

Paronitti Giovanni Battista di Osoppo, d'anni 49, mentre guadava il Tagliamento al passo presso Susans, fu ucciso da un soldato austriaco.

Nulla.

19-21 luglio

22 luglio

In questo giorno, 28 soldati del Forte di Osoppo, guidati dal sergente Giuseppe Piccoli, ottennero il permesso di uscire, ma di non allontanarsi dal tiro del cannone, e scesero e, marcando in catena, assaltarono le sentinelle ed i posti avanzati, costringendo alla fuga quei primi nemici incontrati, ma ben presto trovarono chiusi in mezzo da oltre 300 uomini, i quali intimarono loro la resa. Essi però decisero piuttosto di morire, ed avendo il tenente Paolo Giacomo Riordinato la catena e comandata una scarica e successivamente un assalto alla balonetta, il Piccoli per primo e tutti gli altri imitando, con impeto si sforzò quella siepe d'armi e d'armati, in modo che gli Austriaci, credendo ben altri fossero per giungere in soccorso di quei pochi, si ritirarono lasciando libero il varco. Nella sera questo fatto fu festeggiato con fuochi di gioia.

23-29 luglio

Nulla.

(Il seguito a domani)

ALFREDO LAZZARINI

### Il segreto per essere felici

per vivere una vita beata ci è offerto dalla Lotteria di Torino. Con un Biglietto di essa si può vincere un premio che dal minimo di 1-5 può salire a 200.000 lire. Ottomila debbono essere le persone cui la fortuna tenderà la mano, perché ottomila sono i premi assegnati a questa Lotteria. Ci si dice che pochi siano Biglietti siano rimasti in vendita, ed una prova l'abbiamo nel fatto che è stata fissata la data irrevocabile dell'estrazione per il 15 Settembre p. v.

## Una « questione incresciosa »

è, come abbiamo già detto, quella della medaglia alla bandiera d'Osoppo, questione che viene maggiormente inasprita da inopportune corrispondenze ed altre pubblicazioni inserite sui giornali cittadini.

La bandiera che nel 1848 durante l'assedio era inalberata nel paese di Osoppo (che non deve essere confuso con il forte omonimo), purtroppo, si trova nel Museo di Klagenfurt.

Questo fatto, che era noto anche a noi da parecchi giorni, lo si sarebbe dovuto tacere, almeno per il momento. La Patria del Friuli ha creduto invece essere miglior cosa di rendere subito la notizia pubblica, e perciò ora diviene superfluo il silenzio.

Il fatto che gli austriaci abbiano presa la bandiera del paese, appena lo ebbero occupato, non menoma punto il patriottismo degli osoppiani, che sotto la minaccia di morte e d'incendio non pensarono nella confusione di mettere in salvo la bandiera.

Che la bandiera del paese d'Osoppo (non del Forte) del 1848 si trovi nel Museo di Klagenfurt non può essere affatto messo in dubbio, poiché i due egregi cittadini che l'anno vista e ne hanno preso il disegno e copiata l'iscrizione, sono persone pienamente degne di fede.

Ei ora quale bandiera di Osoppo sarà fregiata della medaglia d'oro al valor militare?

Oltre la bandiera del paese (non del Forte) d'Osoppo al Museo di Klagenfurt c'è pure un cane imbalsamato, che venne fatto cavaliere e decorato. Questo cane apparteneva nel 1859 al reggimento Prohatschka e durante la guerra si distinse nel portare gli ordini da un battaglione all'altro.

Il reggimento Prohatschka rimase quasi distrutto alla battaglia di Magenta.

## La Grotta di Adelsberg

In onore dei gitanti che Domenica 28 corr. prenderanno parte all'ultima gita Venezia-Trieste col grande ed elegante piroscalo *Thetis* del Lloyd Austriaco, l'amministrazione delle Grotte di Adelsberg ha disposto perché le grotte stesse sieno illuminate con luce elettrica e con candele come nella seconda Festa delle Pentecoste e verso il pagamento di un fiorino quale tassa d'ingresso.

Adelsberg attualmente popolata da molti villeggianti di Trieste, Pola, Fiume, Lubiana e Vienna merita maggiormente oggi di essere visitata.

Le principali stazioni italiane, la nostra compresa, distribuiranno biglietti andata-ritorno per Trieste come speciale riduzione, e la stazione di Trieste distribuirà l'andata-ritorno per Adelsberg. A Venezia i tutti coloro che acquisteranno il biglietto prima di sabato a mezzogiorno sarà offerto un pranzo alla trattoria « Città di Firenze » la sera di sabato.

Alla gita di domenica prenderà parte al completo il Comitato della tombola di beneficenza di Venezia, con il suo tanto benemerito Presidente, al quale sarà dato un pranzo in suo onore a Trieste a la trattoria italiana Bissaldi.

A bordo del vapore sarà dato da distinti professori un concerto diretto dal bravo maestro Locatelli. — Fono-grafo Americano ultimo sistema. — Gruppi fotografici.

Tutto sommato riuscirà una gita monstre e da parte nostra consigliamo di farla a tutti i nostri cortesi lettori.

## Sull'insegnamento agrario cosiddetto collegiale.

Su questo argomento vi fa scambio di lettere pubblicate fra l'on. senatore Gabriele Luigi Pasile e il prof. Tito Poggi di Rovigo. L'ultima lettera è del Poggi e contiene lusinghieri giudizi su quanto si fa in provincia nostra.

Scrive il prof. Poggi:

« La differenza d'opinioni fra noi intorno alle forme dell'insegnamento agrario ambulante non è forse così profonda come appare; io non combatto tutti i tentativi d'insegnamento agrario ambulante non foggianti sull'esempio della Cattedra di Rovigo. Combatto tutti quelli che sono evidentemente rivolti ad impedire il sorgere di cattedre autonome, o tutti quelli la cui attuazione non vedo affidata a uomini, per quanto colti e operosi, che abbiano la capacità tecnica e le attitudini necessarie. « Una cattedra collegiale come quella friulana può egregiamente funzionare e funziona; ma costì la direzione tecnica agraria non manca come mancherebbe in altri luoghi per provveduti di istituzioni agrarie, e l'indirizzo è così unico, chiaro, determinato veramente agrario, e s'incarna in una o due persone che non nominano perché questa mia lettera deve saltare le persone, ma che Ella conosce assai meglio di me e stima del pari. Ma è forse la

stessa cosa vero.

« Come p ammetto le condizioni o quando p granellare l cattedra a resto può a minore dell

« Ma qua dell'insegn non siano c li vedo, ta spessa, per un po' di l facilitat cattedra a imbastire l errore, e s

« Ma qua gietà ques grado al c gradità a taide colle eccezione mimosi. Ma

Il Mont che mar alle ore 8 l'incanto, in Mercat di cui bol suti a tu nel prosp presso lo semprec non vange

I pegni esposti ne alle otto a del pubbl segrete.

La « compilata Marinelli dott. Gioi fredo Laz prof. Olin dita press nale di i

Socie di M. S. In esse l'art. 36 sono invil prima comenica 20 locali del

Riforma correspons

che è n La Pat cia in or di scatola dorico Pa ha raggi anno di e La noti che la L giano cin Con qu proprio d americano tomila le fresche.

Bol Vicini rito a Ca Steacchi Re a U Pordenon Ronga, a Trapani Borgo, mutato a Baecce mutato a

Sin Pietro d'anni 43 gna, si tro torio Cos Colugna e d'anni 29 quanto av dai secon del Rizzi di suddettiag glio, ma i darono invi il Rizzo zione di r

Niche Si dice in esame coniazione centesimi.

Questa restarono Giovanni C perché dev realzione tore del pr



stessa cosa altrove? Non parmi davvero.

« Come pure ho detto altre volte, io ammetto le cattedre collegiali o nelle condizioni particolarissime di Udine, o quando proprio non si riesca a raggranellare la somma necessaria per una cattedra autonoma; somma che del resto può essere in molti casi assai minore delle 10 a 15000 lire.

« Ma quando le tradizioni e i modi dell'insegnamento agrario in provincia non siano quelli del Friuli (ed io non li vedo, tali, altrove) e quando alla spesa, per una cattedra autonoma con un po' di buona volontà si potrebbe facilmente provvedere, l'opporci alla cattedra autonoma e, in fretta in furia, imbastire la cattedra collegiale, parmi errore, e assai grave.

« Ma poiché io ho ormai detto a saggi queste cose, aderisco di buon grado al desiderio suo e sospendo le ostilità aspettando i risultati delle cattedre collegiali. Per ora, fatta sempre eccezione per Udine, non sembrano luminosi. Ma aspettiamo pure. »

#### Incauto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì trenta agosto p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Ottobre 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

#### La « Guida della Carnia »

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Oltino Marinelli, si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 3.50.

**Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione in Udine**  
In osservanza delle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 28 agosto alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

#### Ordine del giorno:

Riforma allo Statuto per regolare la corrispondenza dei sussidi continui.

#### Una centenaria

che è morta da circa 14 anni  
La Patria del Friuli di ieri annunzia in cronaca e col titolo a caratteri di scatola, che una vecchia, certa D'Ondorio Pasqua, abitante in via Ronchi, ha raggiunto il 21 corrente il centesimo anno di età.

La notizia è del tutto erronea, giacché la D'Ondorio è morta in Friuli-gnano circa quattordici anni fa.

Con questo po' po' di caldo non è proprio da meravigliarsi se il cronista americano va a cercare, per i suoi centomila lettori le notizie... fresche fresche.

#### Bollettino giudiziario

Vicini giudice a Pordenone è trasferito a Castelnuovo di Garfagnana. Stacchini, sostituto procuratore del Re a Udine è nominato giudice a Pordenone.

Ronga, sostituto procuratore del Re a Trapani è tramutato a Udine. Borgo, pretore a Spilimbergo, è tramutato a Bardolino.

Baccegga, pretore a Bardolino, è tramutato a Spilimbergo.

#### Simulazione di reato

Pietro Antonio Rizzi, detto Dogana d'anni 43, muratore, dei Rizzi di Colugna, si trovò domenica scorsa con Vittorio Coseano di Giuseppe d'anni 32, da Colugna e Davide Baligan di Giovanni d'anni 29 dei Rizzi, e avendo bevuto alquanto avvenne che il primo ricevette dai secondi alcuni schiaffi. Nel lunedì il Rizzi denunciò di essere stato dai due suddetti aggredito e richiesto del portafoglio, ma i carabinieri e la P. S. assodarono invece ciò non essere vero. Perciò il Rizzi fu denunciato per simulazione di reato.

#### Nichellini da 10 centesimi

Si dice che l'on. Vacchelli riprenderà in esame il progetto Luzzatti, per la coniazione delle monete di nichel da 10 centesimi.

#### Redde rationem

Questa notte le guardie di città arrestarono in via Castellana n. 32 tal Giovanni Gasparo da Giovanni d'anni 56 perché deve scontare cinque giorni di reclusione cui fu condannato dal Pretore del primo mandamento.

#### La « Saffo » di Massenet a Udine?

Un giornale teatrale giunto ieri, e di quelli che, come si dice, vanno per la maggiore, annuncia che un rinomato tenore ha avuto proposte per cantare nell'opera Saffo di Massenet nella stagione autunnale a Udine.

Noi non sappiamo davvero che si stia allestendo per il pubblico nostro un nuovo spettacolo d'opera, ed attendiamo in proposito le notizie dall'amico Bolzico, che è presentemente felicissimo (!) per l'ottimo risultato (ben inteso per quanto si riferisce alla cassetta) della Mignon.

#### Rassegna di rimando

Il ministro della guerra ha determinato che i militari in congedo illimitato, i quali ritengono di avere perduto per ragioni di salute l'idoneità al servizio militare, siano sottoposti, inoltrandone domanda al comandante del distretto militare in cui risiedono entro il 15 dell'ottobre prossimo, a rassegna di rimando.

**I danni della fabbrica Scatini**  
Secondo si assicura, i danni derivati dai guasti avvenuti l'altra mattina nella fabbrica di superfosfati e di acidi della Ditta Scatini, sono rilevanti, ma non se ne conosce l'ammontare. Furono recuperate alcune damigiane di acido.

La fabbrica poi non potrebbe ricominciare il lavoro prima di quindici giorni.

#### Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 25 agosto dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Alveare » Schneider
2. Valzer « Ragazza del mattino » Fahrbaeh
3. Ouverture « Flauto magico » Mozart
4. Aria « Ebrei » Halery
5. Duetto « Guarany » Gomes
6. Polka « Agepe » Montico

#### All' Ospedale

farono ieri meliati: Zaccaria Marini di Giovanni da Udine flammifero abitante in via Tiberio Deciani per ferita lacerocontusa al polso della mano destra guaribile in giorni quindici riportata accidentalmente; Napoleone Pellarini d'anni 14 da Udine per ferita lacerocontusa alla regione plantare destra pure accidentale guaribile in giorni otto.

#### CRONACA GIUDIZIARIA IN TRIBUNALE

##### Ruolo delle cause

penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di settembre 1898

Giovedì 1° — Costantini Don Luigi e C. ingiurie; Gentilini Gio. Batta, violazione vigilanza; Villavolpe Giuseppe id.; Gregoratto Lorenzo, furto; Sturma Gio. Batta, id.; Difensore per tutti avv. Doretto.

Lunedì 5 — Ballarin Adolfo, oltraggio; Luis Caterina contrabbando; Visintini Orsola; Caneg Stefano; Arizani Giovanni; Rossi Gio. Batta; Liuzzi Anastasia; tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Billia.

Lunedì 12. — Fior Leonardo viol. vigil. dif. avv. Drusci; Bontempo Umberto lesione id. id.; Chiarosoli Giuseppe, furto dif. Girardini; Ferro Anna, id., dif. Calisti; Missio Giacomo, lesione, dif. Baschiera.

Giovedì 15. — Varrone Gio. Batta, lesione dif. Pollia.

#### Tribunale militare di Venezia

##### Prevaricazione

##### Dicerzione

Zen Giuseppe, guardia di finanza nel circolo di Civile, è accusato di insubordinazione e di prevaricazione perché, giacendo a carte col suo superiore brigadiere Bellini lo qualificava con epiteti ingiuriosi e perché pose, essendogli stato ordinato di raggiungere la brigata di Venezia, consumava illecitamente durante il viaggio parte del fondo-vitto consegnatogli in busta chiusa. Il Tribunale non è fatto convinto che egli abbia diretto al suo superiore le frasi incriminate coll'animus insubordinando e lo assolve del reato di insubordinazione; lo condanna per l'altro capo d'accusa ad un anno di carcere.

Forgiari Amadio, Danieli Erminio, Mauro Francesco, Rizzo Giuseppe, soldati della classe 1873 nel Distretto di Udine, sono condannati ciascuno ad un anno di carcere per diserzione perché non si presentarono al proprio Distretto nel giorno 6 maggio n. s. per ottemperare agli obblighi di leva.

#### La morte del fratello di don Albertario

A Filighera presso Belgioioso è morto di mal di cuore il sig. Mosè Albertario, fratello dell'ex direttore dell'Osservatore cattolico, ora in carcere.

Si può immaginare lo strazio di

quella famiglia, e specialmente di don Albertario, ora tanto crudemente provato!

Noi liberali, infami satanici, ecc. ecc. c'inchiniamo innanzi ai grandi dolori perché li comprendiamo, e dimentichiamo i dissensi politici, per quanto profondi. Lasciamo ai clericali il triste privilegio di non rispettare nemmeno il dolore.

#### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:  
Boltrame Rosalia ved. Patria di S. Daniele: Gandini famiglia di Mortegiano L. 1.

#### Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine

I Veterani e Reduci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali della socia effettiva

**ROSA TROMBETTI NODARI**  
già appartenente al presidio militare dei difensori del Forte di Osoppo nella gloriosa resistenza del 1848.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì 25 agosto alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Aquileia al n. 43.

Udine, 25 agosto 1898.

#### La Presidenza

La signora Rosa Trombetti Nodari, (vedova del cap. Girolamo Nodari) che in tempi difficili pur conservò sempre la sacra fiamma del patriottismo italiano, fu moglie e madre esemplare e affettuosissima.

Quando lo straniero se ne andò da queste contrade l'egregia Signora poté finalmente vivere tranquilla, ed ebbe la meritata soddisfazione di vedersi fregiata con due medaglie: quella dell'Indipendenza e quella dell'Unità.

L'ultima volta che la signora Rosa Trombetti Nodari comparve in pubblico con le 2 medaglie fu il 29 agosto 1886, nel grande corteo per la solenne inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Da parecchi anni essa era inferma, ma sempre lucida e sobria la mente, ricordando i giorni gloriosi della lotta, e le ansie e i dolori dell'aspettazione.

E ieri serenamente, placidamente, circondata dai suoi cari, abbandonava la vita Rosa Trombetti Nodari, che aveva saputo unire in un solo immenso amore famiglia e patria.

Aveva quasi 83 anni essendo nata a Udine nell'ottobre del 1815.

Ai figli e alle figlie e ai parenti tutti presentiamo sincere condoglianze.

Ai funerali della compianta Signora interverranno la bandiera dei Reduci e Veterani, e la gloriosa e incontaminata bandiera che nel 1848 sventolò sul Forte d'Osoppo durante il memorabile assedio che dal nostro Governo non fu creduta degna della medaglia al valor militare.

Ci sarà anche la banda cittadina.

Ieri alle ore 14 dopo sofferenze induribili, sopportate con santa rassegnazione, morì dei conforti della religione moriva

#### LEONARDO MARANI

d'anni 86

La moglie, la figlia, i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 19 partendo dalla casa N. 4 vicolo Florio.

Il presente serve anche di partecipazione speciale.

Udine 25 agosto 1898.

#### Telegrammi

##### Giornalista suicida

Roma, 24. — Oggi nella sua villeggiatura a Frascati, si è ucciso con due revolverate alla bocca Lhottor Millet corrispondente dell'Etoile belge. Causa del suicidio: una malattia incurabile.

##### Contro un atto esecutivo

Caserta 24. — A Casale Cassanese, mentre l'usciera di pretura Cervaro assistito da due carabinieri, procedeva ad una esecuzione al domicilio di certo Dimco Clemente, circa 200 persone si opposero minacciandolo di violenza. L'usciera dovette sospendere temporaneamente l'esecuzione degli atti. E' stato inviato sul posto un ufficiale dei carabinieri con un rinforzo.

#### Casa da vendersi

in via Palladio n. 9 con 9 locali e bottega pianoterra.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

#### BICICLETTE DE LUSA

Vedi avviso in IV pagina

#### Bollettino di Borsa

Udine, 25 ago 1898

Rendita	24 ago.	25 ago.
Ital 5% contanti ex coupon fine mese	99.30	99.35
detta 4 1/2	98.35	98.40
Obbligazioni Anse Eccl. 5%	107.75	107.80
	99.75	99.80

Obbligazioni	24 ago.	25 ago.
Ferrovie Meridionali x coup	331.	334.
Italiane 3%	321.	320.
Fondaria d'Italia 4%	504.	504.
	514.	514.
Banco Napoli 5%	450.	451.
Ferrovie Udine-Pontebba	495.	495.
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	520.	521.
Prestito Provincia di Udine	402.	402.

Azioni	24 ago.	25 ago.
Banca d'Italia ex coupon	882.	890.
di Udine	130.	130.
Popolare Friulana	133.	133.
Cooperativa Udinese	33.	33.
Cotonificio Udinese	1350.	1350.
Veneto	234.	232.
Società Tramvia di Udine	70.	70.
ferrovie Meridionali	722.	719.
Mediterranea	522.	520.

Cambi e Valute	24 ago.	25 ago.
Francia cheque	107.55	107.30
Germania	133.	132.80
Londra	27.15	27.09.
Austria - Banconote	220.	225.75
Corone in oro	113.	112.
Napoleoni	21.48	21.43

Ultimi dispaacci

Chiusura Parigi 92.45 92.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 agosto 107.35

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARENDOLO gerente responsabile

#### LOTTERIA DI TORINO

##### DUE MILIONI DI PREMI

in contanti

essenti da ogni tassa

garantiti da BONI del TESORO

Estrazione 15 Settembre 1898

I Biglietti si vendono dai principali Bancaieri e Cambiavalute in tutto il Regno.

In Udine presso: Lotti e Miani, piazza Vittorio Emanuele — Giuseppe Conti, cambio valute, Via del Monte.

#### Per villeggiatura

d'affittarsi in Montegnacco quattro camere (o meno) con tinello e cucina, con acqua in casa, ad uso villeggiatura.

Per informazioni rivolgersi direttamente al negozio del signor Colitti in Montegnacco.

#### Avviso

I signori esercenti Alberghi-Osterie che abbisognassero di eccellenti vini nostrani bianchi e neri della premiata cantina dei conti Coriardi, si rivolgano al rappresentante signor Giuseppe Fabris, Via Cavour N. 34 Udine, ove si vende anche la minuto senza fermativa.

Vino da pasto a Cent. 50 al litro

#### Collegio Convitto Paterno

DI Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con filiale in Mestre.

ANNO VII°

I convittori frequentano la R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterna — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arredato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

#### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

#### CONCORSI

Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

#### PREMIATO

##### Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.

con

##### Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

e con

##### Medaglia d'oro di 1° grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898





